

Comitato di indirizzo del Corso di Studio della Laurea Magistrale di Architettura – Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Ferrara – Verbale della seduta del 9 maggio 2016. +

Il Comitato di Indirizzo convocato con atti scritti: Prot. 365-367-368 del 21/4/16 Tit. II Classe 30 Fasc. 1-15 si è riunito il 9 maggio 2016, presso la Sala Consiliare di Palazzo Tassoni Estense del Dipartimento di Architettura, in via Ghiara 36.

Risultano presenti:

Coordinatore del Cds – Presidente del Comitato di Indirizzo
Rappresentante del ruolo dei Professori Associati del CdS in Architettura
Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura
Manager didattico del CdS del Dipartimento di Architettura
Rappresentante degli studenti del CdS in Architettura
Direttore dell'ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) Ferrara
Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara
Rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Invitato: Docente del Corso di studio con funzioni di Segretario

Risultano assenti: Rappresentante della Regione Emilia-Romagna; Rappresentante dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara; Rappresentante di Confindustria Emilia Romagna; Rappresentante del Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia-Romagna; Rappresentante dell'ANCE.

Ordine del Giorno:**1) CONDIVISIONE OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE (SUA 2016):**

- QUADRO A2.a: Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. Verifica della corrispondenza tra funzione in un contesto di lavoro e competenze associate alla funzione. Eventuale ampliamento delle competenze cui associare gli obiettivi della formazione QUADRO A4.a.

2) RIESAME ANNUALE punto 3 "ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO":

- analisi della situazione e commento ai dati;
- discussione dati relativi all'occupazione ad un anno dalla laurea;
- discussione e proposte per Obiettivo n. 3.1: Introdurre nei laboratori di sintesi l'insegnamento di nuovi strumenti che il mercato del lavoro richiede (per es. BIM Laser scanner, GIS, Energetica, ecc.) per rendere più competitivi e preparati i nostri laureati nel mondo del lavoro anche in relazione al dato non particolarmente elevato di conoscenze informatiche da parte degli studenti;
- discussione Obiettivo n. 3.2: Obiettivo n. 3.2: Raggiungere il livello esecutivo nei progetti sviluppati all'interno dei Laboratori del IV anno (Laboratorio di progettazione architettonica, Laboratorio di costruzione dell'architettura, Laboratorio di restauro dei monumenti) ed in tutti i Laboratori di Sintesi Finale.

3) RIESAME CICLICO punto 1 "LA DOMANDA DI FORMAZIONE":

- analisi della situazione e commento ai dati;
- discussione dati ed analisi relativi a studi di settore;
- discussione e proposte per Obiettivo n. 1.1: Incentivazione dei tirocini formativi curricolari e ridefinizione del ruolo del CdS nell'attività di job placement per i neolaureati;
- discussione in riferimento alla capacità di risposta a bandi europei.

4) NUOVA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA:

- suggerimenti in riferimento ad una progressiva revisione del bilanciamento dei crediti nell'Ordinamento Didattico del CdS;
- proposte in merito alla programmazione dell'"International Master of Science in Cultural Heritage Studies";
- verifica dei primi risultati del Master in "Miglioramento Sismico Restauro e Consolidamento dell'Edilizia Storica e Monumentale".

5) VARIE ED EVENTUALI

Ai presenti sono stati distribuiti, in formato cartaceo, alcuni documenti utili alla discussione:

- Regolamento Didattico di Ateneo (Estratto - Art. 18 - Comitato di Indirizzo).
- SUA- CDS (Estratto - Corso di studio in breve, Quadri A1.a, A1.b, A2.a, A2.b, A3.a, A3.b, A4.a, A4.c, A5.a, A5.b).
- Rapporto di Riesame Annuale (Estratto - Punto 3 - L'accompagnamento al mondo del lavoro).
- Rapporto di Riesame Cldico (Estratto - Punto 1 - La domanda di formazione).
- Documento di programmazione strategica 2016_2018 del Dipartimento di Architettura.
- Didattica programmata 2016/17 CdS.
- Link con i riferimenti URL dei siti dove è possibile consultare gli studi di settore e relazione prof. Alessandro Gaiani: studi di settore, sintesi critica
- Link con i riferimenti URL dei siti dove è possibile consultare per esteso la scheda SUA-CDS sul sito University.

Orario di inizio della seduta: ore 11 (undici)

Dopo la presentazione di ciascuno dei presenti e l'elenco degli assenti il Presidente, da lettura del ruolo del Comitato così come da Regolamento Didattico di Ateneo (Estratto - Art. 18 - Comitato di Indirizzo). Sottolinea come in passato il Comitato non sia stato valorizzato nelle sue effettive potenzialità e come ormai da circa due anni sia invece oggetto di sempre più frequenti consultazioni. Visti gli obiettivi formativi diversificati tra Architettura e Design, il CdD ha voluto individuare due Comitati di Indirizzo.

1) CONDIVISIONE OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE (SUA 2016)

Il Presidente prosegue dando lettura della SUA (Estratto - Il Corso di Studio in breve - I parte) e chiarendo il profilo di Architetto in uscita dal Corso di Studio quinquennale a ciclo unico dell'Università di Ferrara. Egli sottolinea, inoltre, come nel corso degli anni ci sia sempre stata la volontà da parte della Facoltà prima e del Dipartimento poi, di mantenere il CdS quinquennale, almeno nella sostanza. Dopo anni in cui nel panorama nazionale si sono moltiplicate le opzioni 3 + 2 oggi si sta tornando su un profilo quinquennale a ciclo unico. In questi anni si è potuto riscontrare come il profilo in uscita dal ciclo triennale (L) sia assolutamente inadeguato alle richieste del mercato del lavoro. Quasi sempre il laureato triennale era - ed è tuttora - obbligato ad iscriversi ad un ulteriore ciclo biennale con un generale aumento dei tempi di laurea. C'è poi una profonda differenza, il CdS quinquennale a ciclo unico non è paragonabile alla somma di un corso triennale ed uno biennale, sia in riferimento all'estrema semplificazione di alcuni insegnamenti, sia in ragione della scarsa integrazione tra triennio e biennio.

Il Presidente prosegue nel commento del profilo di Architetto in uscita dal Corso di Studio quinquennale a ciclo unico dell'Università di Ferrara sottolineando la centralità del progetto nell'ambito dell'intero percorso formativo. Non soltanto i LSF ma le tesi sono tesi di tipo progettuale ove il progetto, che può essere sviluppato a diverse scale ed in riferimento a diversi ambiti di interesse, rimane pur sempre un progetto di architettura. Tesi teoriche su discipline di base non potrebbero costituire, infatti, un reale momento di verifica della maturità professionale ed intellettuale acquisita al termine del percorso da parte di coloro che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro.

Il ciclo unico, afferma sempre il Presidente, consente di concentrare le attività di base tra il primo ed il secondo anno e, viceversa, le attività caratterizzanti tra il terzo ed il quarto anno. La novità che contraddistingue il CdS, anche sul piano nazionale, è la caratterizzazione dei LSF che interessano l'intero V anno ed all'interno dei quali si svolgono anche le tesi di laurea. Gli insegnamenti del V anno, che precedentemente erano opzionali e separati dal LSF, sono stati trasformati in moduli del LSF che "remano" nella stessa direzione, garantendo, da una parte, una coerenza di obiettivi e una caratterizzazione assolutamente professionalizzante e, dall'altra, consentendo una significativa riduzione dei tempi di laurea. È quindi l'organizzazione in Laboratori ciò che più contraddistingue l'intero percorso di studi.

Il Presidente prosegue dando lettura della SUA (Estratto - Il Corso di Studio in breve - II parte) ed evidenziando la forte caratterizzazione internazionale del CdS (programma Erasmus +, doppio titolo con la Pontificia Universidade Católica Do Paraná (PUCPR - Brasile), ecc.).

Il Presidente prosegue ponendo al Comitato un ulteriore elemento di riflessione in riferimento alla definizione dei profili professionali che, nella SUA, non possono che essere desunti, obbligatoriamente, dalle codifiche ISTAT e che, pertanto, corrispondono a:

1 – Architetti (2.2.2.1.1);

2 – Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2).

Al CCdS non appaiono chiare le ragioni della distinzione. Dal punto di vista della nomenclatura i due profili non riprendono le quattro distinte categorie professionali cui è possibile accedere in uscita dal CdS (Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori). Inoltre, come è possibile riscontrare nei numeri, le categorie professionali di Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori non sono riuscite a catalizzare l'interesse dei laureati in architettura al momento dell'iscrizione all'Esame di Stato per l'Abilitazione. Nel merito, il Presidente sottolinea come in realtà il CdS abbia come obiettivo la preparazione ad un unico profilo professionale, quello di Architetto. Il laureato in architettura potrà poi liberamente scegliere lo specifico ambito di interesse e, in relazione a questo, potrà proseguire il proprio percorso formativo specialistico nell'ambito, ad esempio, delle Scuole di Specializzazione o di Master di II livello. A titolo esemplificativo, lo stesso professore, in qualità di ordinario di restauro, non ha mai sostenuto percorsi formativi specifici in conservazione. Significherebbe formare solo parzialmente profili di Architetto e confinarli in un settore specifico di competenze che, se da una parte non attiene alla realtà professionale ove le discipline trovano sempre un quadro di sintesi (il settore ha infatti sempre una caratterizzazione pluridisciplinare con una prevalenza dell'uno o dell'altro settore), dall'altra vincola il laureato ad un ambito estremamente ridotto del mercato del lavoro.

Volendo sottolineare l'unicità del profilo professionale di Architetto, il Presidente da lettura del Quadro A2.a della SUA ove le competenze associate alla funzione nel contesto di lavoro (che rispecchia i profili professionali) risultano esattamente le medesime. La definizione degli sbocchi occupazionali tiene invece ovviamente conto della specificità dei singoli ruoli, all'interno delle diverse strutture (siano esse pubbliche o private).

Il Presidente chiede ai convenuti se esiste una piena condivisione sia delle funzioni e delle competenze che caratterizzano il profilo di Architetto in uscita dal Corso di Studio, sia della scelta di definire in modo univoco le competenze dei due profili professionali di riferimento, auspicando ulteriori osservazioni e suggerimenti. Il Comitato approva le funzioni e le competenze definite nella SUA-CdS e propone di indicare come unica funzione nel contesto di lavoro quella di Architetto, affiancato dalla specifica (Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore).

Il Rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara prende la parola sottolineando come, anche per il MiBACT, il profilo di Conservatore costituisca oggi un significativo problema. Nell'ambito dell'operatività dello stesso Ministero la necessità è quella di confrontarsi con un profilo di Architetto che abbia una visione completa e complessiva della disciplina, ed il Conservatore, per l'esperienza che loro hanno avuto, manca di capacità progettuali e, spesso, non è capace di confrontarsi con la complessità di un progetto di restauro. Nell'ambito del gruppo di progettazione il ruolo di Conservatore è, spesso, limitato a quello di collaboratore. Sotto il profilo legislativo, inoltre, i progetti rimangono appannaggio del profilo di Architetto. Il Rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara conclude riportando l'esperienza degli ultimi due importanti concorsi promossi dal MiBACT per il ruolo di funzionari laureati (2008 e 2016) che, del tutto coerentemente con quanto sottolineato dal Presidente poco prima, prevedono l'accesso di Architetti abilitati all'esercizio della professione e, necessariamente, muniti del Diploma di Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio ovvero di Master biennale (II livello) o Dottorato in disciplina afferente allo stesso settore scientifico disciplinare.

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara interviene sottolineando come, in termini professionali, l'Architetto sia stato "promosso sul campo" a Pianificatore, Paesaggista e Conservatore. L'esperienza rimane quella acquisita sul campo, che dipende da molteplici aspetti: formazione, ambiente di lavoro, esperienze specifiche, ecc.. Anche lui evidenzia come il Pianificatore non abbia la visione di insieme che ha l'Architetto. Viceversa l'Architetto non ha alcune specifiche attenzioni che il Pianificatore porta con sé. Riportando l'esperienza in qualità di Commissario per l'Esame di Stato condivide pienamente con il Presidente l'opinione che le lauree triennali (cosiddette brevi) costituiscano, per la formazione del profilo di Architetto, come anche di Pianificatore, un significativo fallimento. Sottolinea, poi, la progressiva perdita di competenza del profilo in uscita sulle tematiche del paesaggio. Conclude ribadendo come percorsi formativi per profili specifici (Pianificatore, Paesaggista e Conservatore) manchino di conoscenze e competenze in riferimento ad interi ambiti della realtà architettonica ed urbana.



Il Presidente interviene sottolineando come, in questi ultimi anni, uno specifico LSF sia rivolto proprio all'elaborazione del progetto alla grande scala, più in generale al Paesaggio. Chiede quindi al Comitato se nell'ambito della formazione dell'Architetto il LSF e la tesi di laurea possano costituire un sufficiente momento di approfondimento in questo senso.

I presenti rispondono positivamente. Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara aggiunge che certamente qualche anno fa il percorso formativo era troppo esasperato sulle tematiche di natura tecnologica. Squilibrio che pian piano è venuto nel tempo risolvendosi. Il Presidente coglie occasione per spiegare come ogni Dipartimento, soprattutto quelli giovani, abbia una precisa storia formativa. Spesso nascono con squilibri disciplinari significativi che, però nel tempo possono diventare specificità e vere e proprie potenzialità. In questo caso l'aspetto tecnologico è stato ricondotto con forza nell'ambito del progetto.

Su consiglio del Rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, a titolo eminentemente statistico si propone, per il prossimo Comitato, di analizzare negli ultimi anni, quanti candidati hanno partecipato per i diversi profili professionali all'esame di stato promosso dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di riferimento.

[Handwritten signature]

2) RIESAME ANNUALE punto 3 "ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO"

Il Presidente propone il passaggio al Riesame dando la parola al docente Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura, che riveste anche il ruolo di docente operativo nel Gruppo di riesame.

Il Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura, introduce il significato dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico) nell'ambito del processo di Autovalutazione del CdS. Egli da successivamente lettura del Rapporto di Riesame Annuale – punto 3 – Accompagnamento al mondo del lavoro (riferito all'anno accademico 2014/15), ponendo particolare attenzione al punto 3.c, ove, in conseguenza delle criticità evidenziate, vengono presi in esame gli interventi correttivi previsti.

Tra questi è previsto il progressivo incremento dei corsi in lingua (inglese), anche se, moltissimi studenti, una volta laureati, proseguono il proprio percorso all'estero (secondo posto a livello nazionale). Inoltre, per continuare ad essere un Dipartimento all'avanguardia sotto il profilo dell'utilizzo delle nuove tecnologie, anche su sollecitazione dagli stessi allievi, è stato previsto all'interno dei LSF (modulo di insegnamento specifico in riferimento alla tematica trattata da ciascun laboratorio: Composizione Architettonica, Restauro Architettonico, Tecnologia dell'Architettura, Urbanistica, Paesaggio), l'insegnamento di ulteriori strumenti informatici (BIM, software per la gestione di nuvole di punti, GIS finalizzato alla pianificazione, software per la modellazione energetica, ecc.).

Il Presidente ha poi voluto precisare come l'introduzione di strumenti informatici avanzati sia anche da vedersi in affiancamento alla scelta degli obiettivi formativi da parte dei Laboratori di Sintesi Finale che, nelle ultime elaborazioni proposte, tengono conto delle indicazioni del precedente Comitato di Indirizzo. Il BIM diventa strumento di progetto indirizzato alla riqualificazione tecnologica dell'esistente, come da indicazione del Direttore dell'ACER, il GIS costituisce l'ambiente entro cui effettuare le analisi alla grande scala volte al progetto di rigenerazione urbana e riqualificazione del territorio anche in chiave sostenibile, particolarmente enfatizzato nelle relazioni del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia Romagna e del Delegato del Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara.

Un secondo obiettivo è costituito dal raggiungimento del livello esecutivo nei progetti sviluppati all'interno dei Laboratori del IV anno e di tutti i LSF. Il Presidente evidenzia come il livello esecutivo ricercato già nei Laboratori del IV anno (Progettazione Architettonica, Costruzione dell'Architettura e Restauro dei Monumenti), dovrebbe consentire, per colui che sceglierà il LSF in una specifica disciplina, di essere comunque preparato alla professione anche sulle altre.

3) RIESAME CICLICO punto 1 "LA DOMANDA DI FORMAZIONE"

A seguire, sempre il Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura, da lettura del Rapporto di Riesame Ciclico – punto 1 – La domanda di formazione (riferito all'anno accademico 2014/15). Sono analizzati alcuni punti nello specifico.

Egli sottolinea come, nel documento, si sia cercato di caratterizzare l'ottimo livello raggiunto negli anni dal CdS, anche evidenziandone il posizionamento nell'ambito delle classifiche a scala nazionale e internazionale (CENSIS, DOMUS). Risulta inoltre decisamente utilizzato il programma ERASMUS + ed il neonato Dottorato vanta oggi numerosi partner internazionali.

In riferimento alla criticità rilevata nell'ambito del Rapporto di Riesame Ciclico – punto 1.c, legata al numero significativamente ridotto dei tirocini attivati sia durante il CdS, sia dopo la laurea, il Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura, lascia la parola al Segretario che introduce al Comitato il tema dei tirocini distinguendo tra quelli "curricolari", quelli "post-laurea" ed i progetti formativi promossi dall'Ateneo o da altre istituzioni (PIL, Progetto Leonardo, ecc.).

Il Segretario, cerca poi di caratterizzare le ragioni delle criticità evidenziate nel Rapporto di Riesame Ciclico osservando come, su quelli curricolari, il problema sia principalmente legato alla reale disponibilità da parte degli enti ospitanti ad accogliere il tirocinante per tempi così brevi (4 CFU, paria a 100 ore). Viceversa, per migliorare sui tirocini post laurea è probabilmente necessario comunicare al meglio le possibilità messe a disposizione dalla Regione e gli enti effettivamente disponibili.

Il Direttore dell'ACER, prende la parola introducendo la propria esperienza, valutata molto positivamente, in qualità di ente ospitante sul progetto PIL. Il Segretario, anche alla luce della propria personale esperienza come soggetto ospitato, conferma il valore del progetto messo in campo dall'Ateneo ormai diversi anni or sono. Coglie inoltre occasione per sottolineare che anche questo strumento, quasi inutilizzato, proprio come suggeriva il Direttore dell'ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), deve tornare ad essere quanto più utilizzato.



Dipartimento
Architettura
Ferrara

Il Presidente prende la parola per sottolineare che, con l'obiettivo di rafforzare l'azione del Dipartimento diretta a garantire un buon inserimento nel mondo del lavoro da parte dei propri allievi, nell'ambito del CCdS del 25 gennaio 2016 è stata nominata una nuova referente per i tirocini e per il progetto PIL, la quale sta già occupando di perseguire tale obiettivo.

4) NUOVA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Condiviso l'impegno sui tirocini e sull'inserimento nel mondo del lavoro da parte dei laureati, il Presidente prende nuovamente la parola per trattare l'ultimo argomento inserito all'ordine del giorno: la programmazione strategica 2016_2018, approvato dal CdD il 31 marzo 2015.

Evidenza come il giovane Dipartimento di Architettura di UNIFE, per continuare ad operare autonomamente, abbia bisogno di continuare a crescere sia sotto il profilo didattico che scientifico (politiche di reclutamento del personale). Profili, questi, che nell'ambito dei LSF, possono essere portati avanti in modo integrato. Indirizzi di ricerca specifici che trovano ospitalità nell'ambito dei LSF, nell'ambito, quindi, della didattica. Coinvolgendo gli studenti nell'attività di ricerca gli studenti stessi rimangono aggiornati ed acquisiscono la consapevolezza che il lavoro del ricercatore non è quasi mai statico bensì quasi sempre dinamico.

Il presidente prosegue illustrando gli obiettivi legati all'internazionalizzazione, dallo sviluppo di corsi che si svolgono interamente in lingua inglese (sui quali sarà possibile valutare a breve l'interesse da parte degli studenti), alla programmazione dell'"International Master of Science in Cultural Heritage Studies", la cui proposta era già stata ampiamente condivisa nell'ambito del precedente Comitato di Indirizzo, una Laurea Magistrale a carattere interdisciplinare sulle tematiche del Patrimonio Culturale, con il coinvolgimento di diversi Dipartimenti dell'Ateneo ferrarese. In riferimento ad essa da lettura del documento programmatico.

L'offerta formativa affronterà contenuti vicini ad esperienze proprie del nostro patrimonio formativo che si potranno spostare dalla ristrutturazione, riciclo, riuso del patrimonio edilizio esistente al restauro delle emergenze architettoniche a carattere monumentale. Il corso sarà rivolto a studenti stranieri e coloro i quali hanno frequentato un percorso di studi triennale, con particolare riferimento agli atenei della Regione Emilia Romagna (UNIPR e UNIMORE).

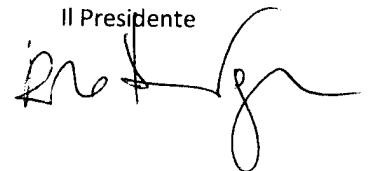
Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara, prede la parola in riferimento all'esperienza che, come Amministrazione, hanno avuto con l'entrata di quasi una decina di architetti per la gestione del processo di erogazione dei finanziamenti post-sisma (MUDE). Egli sottolinea come l'esperienza sia stata finora estremamente positiva e come, in conseguenza di ciò, stiano rinnovando i contratti di anno in anno. Sottolinea inoltre come nel tempo abbiano avuto la possibilità di seguire alcuni studenti in tesi di laurea su tematiche specifiche esemplificando con la tesi sul MEIS – Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah le cui redattrici sono state poi assunte nella piccola Direzione del Museo. Entrare in un circuito consente anche di capire come sono altri circuiti. Poche ore consentono di conoscere imprese e studi professionali. Chiude sottolineando come le numerose esperienze con architetti provenienti dal CdS siano sempre state molto positive per l'Amministrazione.

Il Rappresentante degli studenti interviene portando il punto di vista degli allievi sull'internazionalizzazione: molto buono l'impegno sul programma ERASMUS plus; interessante, ma ancora da valutarsi, il corso tenuto in lingua inglese. Anch'egli sottolinea come sotto il profilo dei tirocini sia utile l'impegno del Dipartimento in progetti che coinvolgano un numero più alto di allievi, anche legati a ruoli in ambito internazionale.

Egli sottolinea, a titolo esemplificativo, come pochi giorni prima sia passata una gradita email di richiesta per un percorso di tirocinio in Svizzera.

Non essendoci altri argomenti all'OdG, il Presidente alle ore 13.00 del giorno 9 (nove) del mese di maggio dell'anno 2016 (duemilasedici), ringraziando i convenuti congeda il Comitato.

Il Presidente



Prot. 651

Rep. 8/16 del 23/6/16

Tit. II Classe 30 Fasc. 1-15

